

l'esercito svizzero e il cantone ticino



Il Forte Mondascia e il suo museo

- 1 La porta d'ingresso al forte.
- 2 Il corridoio di accesso alla postazione di artiglieria.
- 3 Il posto di comando.

DI **DANILO MAZZARELLO**

► Nel numero di marzo abbiamo descritto le fortificazioni erette nel Gambarogno tra il 1912 e il 1919 per difendere il territorio nazionale da eventuali attacchi da sud. Una ventina d'anni dopo, l'affermarsi di regimi autoritari in Germania e in Italia portò a un rapido deterioramento della situazione internazionale. Lo Stato maggiore svizzero si preparò allora ad affrontare una nuova minaccia: il possibile atterraggio sul Piano di Magadino di truppe nemiche aviotrasportate che, col supporto di colonne meccanizzate, avrebbero potuto avanzare verso il San Bernardino, il Lucomagno e il San Gottardo. Il generale Henri Guisan annunciò la creazione del Ridotto nazionale e la costruzione di una nuova linea difensiva destinata a rallentare l'avanzata di eventuali truppe nemiche.

La linea LONA

Tra il 1939 e il 1943, sfruttando gli ostacoli naturali costituiti dalle ripide pareti della Riviera, dal riale di Lodrino, dalla Boggera tra Cresciano e Osogna e dall'ansa del fiume Ticino tra Lodrino e Osogna, fu co-





struita la linea di difesa LONA¹ costituita da un imponente sbarramento anticarro e da ventitré fortini armati con cannoni e mitragliatrici, sui versanti della valle tra Biasca e Iragna. In questo numero ci occupiamo di uno d'essi: il Forte Mondascia.

Il Forte Mondascia (A-8158) e il bunker (A-8157)

Ubicato a ridosso della montagna, nei pressi della centrale elettrica OFIBLE di Biasca, il Forte Mondascia era inizialmente armato con pezzi d'artiglieria da 7,5 cm, rimpiazzati nel 1940 da cannoni Bofors da 12 cm. Nel 1954 questi ultimi furono a loro volta sostituiti da obici K+W moderni da 10,5 cm con una gittata di undici chilometri. Oggi il Forte dispone di due postazioni per obici, una sotto roccia, l'altra all'interno di una casamatta di cemento armato. Col loro fuoco d'artiglieria il forte e il bunker dovevano proteggere lo sbarramento anticarro della linea LONA. Nel dopoguerra il Forte Mondascia fu ampliato con un grande magazzino per le munizioni e ammodernato come centrale di tiro. Verso la metà degli anni Novanta tutte le fortificazioni furono declassate in base al nuovo concetto di difesa dinamica del Paese. Nell'intento di conservare la memoria storica del luogo e delle sue funzioni, nel 1998 alcuni privati acquistarono il Forte Mondascia e il bunker allo scopo di valorizzarli e trasformarli in un museo.



Il Museo Forte Mondascia

Inaugurato nel 1999 e gestito dall'Associazione FOR TI. Opere Fortificate del Cantone Ticino, il Museo di Storia Militare Forte Mondascia espone collezioni di armi antiche e moderne, un grande parco di mezzi cingolati corazzati attivi, sistemi d'artiglieria, divise di ogni nazionalità e molto altro ancora. Classificato come Museo militare di categoria A dal Dipartimento federale della difesa, ha il diritto di ricevere dalla Confederazione

materiale declassato ed è soggetto alle relative condizioni di sicurezza per tutte le armi e gli oggetti conservati. Possiede anche un archivio e una biblioteca per il momento non ancora aperti al pubblico. Unica opera d'artiglieria della linea LONA a essere dotata di armi originali funzionanti, il Museo Forte Mondascia ospita conferenze storico-culturali e raduni organizzati con la collaborazione dell'Esercito, delle Polizie cantonale e comunale, delle Guardie di Confine e di



altre associazioni. Dispone di una grande cucina, una buvette e due sale per riunioni, la Guisan e la Valscura, che può ospitare settanta persone. Il Museo è aperto tutto l'anno su prenotazione per gruppi di almeno quindici persone. Tutte le visite sono guidate. Il biglietto d'ingresso costa dieci franchi. Visite singole sono possibili durante gli eventi di rievocazione storica o altre giornate particolari. Al Museo è possibile prenotare un servizio di ristorazione tipicamente militare per gruppi, organizzare incontri familiari e di società, partecipare a escursioni verso altre opere o essere trasportati su mezzi militari corazzati nell'adiacente pista sterrata. Tutti gli eventi sono pubblicati sul sito www.fortemondascia.ch.

L'Associazione FOR TI. Opere Fortificate del Cantone Ticino

Fondata nel 2003, questa associazione senza scopo di lucro è composta da volontari che si occupano della manutenzione e della gestione del Museo Forte Mondascia. Tra i suoi obiettivi, l'acquisizione e la conservazione delle opere che costituiscono il dispositivo difensivo del Cantone. Attualmente è proprietaria di quattordici costruzioni militari in esterno e in caverna a Biasca, Osogna, Monte Ceneri e Camorino con le ultime opere di difesa, i Centi-Bunker, perfettamente armati come al declassamento. Si autofinanzia organizzando raduni, conferenze, esposizioni, escursioni storiche e culturali. Chi desidera sostenere il Museo e le sue atti-

vità può farlo iscrivendosi all'Associazione e acquistando il Passaporto di sostegno a FOR TI. Il pagamento di una quota annua di cinquanta franchi dà diritto al libero accesso al Museo e a partecipare attivamente agli eventi annuali. Informazioni: grossiosvaldo@ticino.com, 079 444 02 23. Il Museo è sempre alla ricerca di collaboratori e collaboratrici per la gestione logistica, autisti di carri, cucinieri, guide, armaioli e altri volontari. Dopo un periodo di introduzione questi collaboratori acquisiscono, su decisione assembleare, il diritto di voto.

Nota

1. Il nome LONA è composto dalla sillaba iniziale di Lodrino (LO) e dalle lettere finali di Osogna (NA).



- 4 La centrale telefonica.
- 5 Cannone anticarro, 1941, calibro 4,7 cm.
- 6 La sala per conferenze.
- 7 La biblioteca.
- 8 Obice da 10,5 cm.
- 9 Carro armato, 1968, con cannone da 10,5 cm e mitragliatrice da 7,5 cm.
- 10 Mezzi corazzati cingolati.

